

5X1

La medicina preventiva punta sulla polipillola per tagliare la strada ai tumori di **Olga D'Alì**

L'idea è venuta in seguito all'annuncio da parte di due ricercatori, Nicholas Walds e Malcom Law dell'Istituto di medicina preventiva Wolfson di Londra, di una polipillola formata da un mix di farmaci comuni che avrebbe un potente effetto preventivo per le persone a rischio di malattie cardiovascolari. Il concetto è semplice, ma geniale: riunire, a dosaggio ridotto, i più efficaci principi attivi di alcuni farmaci generici, ampiamente collaudati ed economici, per creare un "superfarmaco" dagli effetti protettivi. Naturalmente anche in campo oncologico è scattata la sperimentazione per verificare se è possibile ottenere qualcosa di simile per difendersi dai tumori. I risultati sembrano essere talmente incoraggianti da far parlare addirittura di una nuova frontiera, quella della prevenzione farmacologica. Ne parliamo con il professor Andrea Decensi, direttore della divisione di oncologia medica degli Ospedali Galliera di Genova che ha portato avanti uno studio con il contributo dell'AIRC e in collaborazione con lo IEO.

Davvero potremo sperare in un farmaco "riciclato" con effetto protettivo?

«I risultati degli studi fatti finora hanno dato risultati positivi. Ci siamo ispirati al lavoro che viene fatto in cardiologia, dove si interviene sui fattori rischio. Nel caso dei tumori, quindi, diventa fondamentale riuscire a individuare chi è a maggior rischio, cosa purtroppo non sempre possibile, perché mancano i cosiddetti marcatori intermedi. Cioè

quei segnali chiari immediatamente riconoscibili dal medico dopo semplici esami di base. Esistono però fattori ad alto rischio, primo fra tutti il fumo, seguito da obesità, sindrome metabolica, colesterolo, familiarità, displasie sui quali è possibile intervenire tempestivamente con una terapia farmacopreventiva in grado di abbassare considerevolmente la probabilità di sviluppare tumori».

Quali sono gli elementi base di una probabile polipillola anticancro?

«Da tempo si sa che esiste uno stretto legame tra infiammazione e carcinogenesi per questo ci siamo orientati ad analizzare clinicamente gli effetti dell'Aspirina che ha dato risultati incoraggianti nel caso di tumori al colon. Anche la metformina, un vecchio farmaco antidiabetico, con dosaggi mirati potrebbe essere un ingrediente, perché è in grado di bloccare la proliferazione cellulare. Il fenretinide, derivato della vitamina A, sembra essere efficace per ridurre l'insorgenza del tumore al seno nelle donne a rischio tra i 25 e i 45 anni, mentre il tamoxifen e la bicalutamide a dosaggio ridotto si stanno rivelando utili per prevenire i tumori di origine ormonale. L'allopurinolo, un antiossidante usato per curare la gotta, ha dimostrato buoni effetti per proteggere l'intestino. Bisogna precisare che si tratta di farmaci in commercio da anni, quindi già sperimentati,

con un costo di pochi euro e semplici da dosare a seconda delle esigenze. Stiamo anche studiando i meccanismi d'azione di alcune sostanze naturali capaci di sopprimere i processi infiammatori: per esempio il licopene dei pomodori o i polifenoli del tè verde, in modo poi da creare preparati che contengano queste proprietà in dosi concentrate».

E non ci saranno effetti collaterali?

«Ogni organismo può reagire in maniera diversa ai farmaci, ma essendo preparati semplici e conosciuti da tempo, si potrà procedere facilmente alla sostituzione di un preparato con uno simile. In più il dosaggio può essere calcolato basandosi sul profilo genetico individuale. L'unico pericolo che vedo riguarda il fatto che, trattandosi di farmaci fuori brevetto e molto economici, non ci sia interesse a promuovere la ricerca».

AIRC

Sostenere la ricerca sui tumori è da sempre l'obiettivo dall'AIRC che domenica 10 maggio torna nelle piazze italiane con l'appuntamento *L'Azalea della Ricerca*. Dedicata in particolare alle malattie femminili, con un contributo di 14 euro è possibile comprare una pianta e sostenere i progetti di cura e prevenzione dei tumori. Per maggiori informazioni: tel. 840 001 001, www.airc.it